GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — GIOVEDÌ 1° FEBBRAIO — NUM. 26

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri si terminò la discussione degli stati di prima previsione pel 1883 del Ministero di Agricoltura e Commercio, intorno al quale ragionarono ancora il deputato Pais, il Ministro di Agricoltura e Commercio e il relatore Merzario, e del Ministero del Tesoro.

Si approvarono inoltre un disegno di legge per una proroga dei termini stabiliti per l'affrancamento dei canoni, censi e di altre prestazioni, che diede occasione ad osservazioni del deputato Serafini, del relatore Corleo, del Ministro delle Finanze; e lo stato di prima previsione pel 1883 del Ministero delle Finanze, di alcuni capitoli del quale trattarono i deputati Cavalletto, Curioni, Serafini, Fili-Astolfone, Branca, Ungaro, Merzario, Prinetti, Trompeo, Incagnoli, Di San Donato, Della Rocca, il relatore Boselli e il Ministro delle Finanze.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCCXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio provinciale di Milano per la costituzione in Ente morale dell'Opera pia *Generale Giuseppe Garibaldi*, dallo stesso Consiglio fondata con deliberazione 20 giugno 1882, allo scopo di sussidiare individui appartenenti alla provincia resi inabili, anche temporaneamente, a proficuo lavoro per ferite o malattie incontrate in occasione di servizio militare;

Visto lo statuto organico per la gestione dell'Opera pia, deliberato dalla predetta Rappresentanza provinciale in seduta del 4 settembre 1882;

Visti gli atti dai quali risulta che la pia Istituzione dispone dell'annua rendita di lire 2500;

Viste le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere pie, e 20 marzo 1865 sull'Amministrazione comunale e provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia *Generale Giuseppe Garibaldi*, fondata nella provincia di Milano, è costituita in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico di detta Opera pia, deliberato dal Consiglio provinciale di Milano in seduta del 4 settembre 1882, composto di sette articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1178** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 29 gennaio 1883, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al secondo Collegio di Foggia;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il secondo Collegio elettorale di Foggia, n. 54, è convocato pel giorno 25 febbraio corrente affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 marzo successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1179** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data 29 gennaio 1883, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati ha notificato che la Camera, annullata la elezione del signor Augusto Lorenzini a deputato di uno dei seggi del 1° Collegio di Roma, avvenuta il 5 novembre 1882, ha proclamato il ballottaggio tra lo stesso signor Lorenzini e il principe Onorato Caetani di Teano;

Visto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Roma è convocato pel giorno 25 febbraio corrente affinchè proceda alla votazione di ballottaggio tra i signori Augusto Lorenzini e il principe Onorato Caetani di Teano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1180** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 26 gennaio 1883, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 3° Collegio di Roma;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 3° Collegio elettorale di Roma, n. 107, è convocato pel giorno 25 febbraio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 marzo successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con Ministeriale decreto del 30 novembre 1882:

Montefusco Eugenio, ausiliario, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Ministeriali decreti del 31 dicembre 1882:

Pezza Adolfo, commesso, è richiamato in attività di servizio;

Tassini Domenico e Roncalli Gio. Battista, commessi a lire millequattrocentocinquanta, accordato loro l'aumento quadriennale di stipendio in lire 250;

Joele Leopoldo, Monteduro Pasquale, Maldari Francesco, Zaccaro Giovanni, Cibelli Lorenzo e Montesanto Giuseppe, segnalatori semaforici con annue lire millequattrocentocinquanta, accordato loro l'aumento quadriennale di stipendio in lire 250.

Con Ministeriali decreti del 4 gennaio 1883:

Salvatori commendatore ingegnere Fedele e Pellegrino commendatore ingegnere Enrico, ispettori generali, concesso loro l'aumento sessennale sullo stipendio, che è portato così a lire 7700 per ciascuno;

Carbonelli Alberto, Jarak Jona, Ferrero Alberto, Weber Luigi, Avico Giacomo, Bodoira Giuseppe, Staglieno Carlo, Amedeo Carlo, Baiardino Giuseppe, Campacci Luigi, Bernascone Antonio, Tebaldi Giuseppe, Van Lint Giacinto, Ayna Antonio, Balsamo Alessandro, Stobbia Giacinto, Isola Francesco, Curtini Rinaldo, Weber Giuseppe, Sgarzi Lorenzo, Vernazzi Luigi, Papasogli Ermanno, Migliara Giovanni, Pontremoli Agostino, Squaglia dottor Giulio, Liguori Achille, Martignoni Giuseppe, Cardone Salvatore, Frangione Antonio, De Cuppis Tullio, Griffith Angelo, Carlotti Gaetano, Gallarini Floriano, Chiminelli Ermenegildo, Vianello Carlo, Bilancioni Almeda Respicio, Gemmi Ercole, Capponi Luigi, Leonardi Cesare, Cavalli Francesco, Artale Antonino, Ceca Diomede, Censi Francesco, Parente Luigi, Buranelli Alessandro, Pasquarelli Lorenzo, Gandiani Giuseppe, Cler Federico, Meloni Luigi, Manca Gavino, Cavalleri Gio. Antonio, Maltese Vitaliano, Richter Antonio, Simonelli Pietro, Vignoli Taddeo, Spreafico Giovanni, Consiglio Crescenzo, Meli Giovanni Ignazio, Cevennini Antonio, Mele Luigi, Spagna Raffaele, Segre Emanuele, Angela Pelopida, Agnese Cristoforo, Ribet Giacomo, Faggioli Aristide, Di Palma Vincenzo, Milesi Giuseppe, Marcellino Ferdinando, Montanari Ignazio, Rossi Gilio, Giberti Giuseppe, Bandinelli Torello, Cacace Gaetano fu Luigi, Martucci Camillo, Achiardi Giovanni, Raffaelli Napoleone, Spingardi Giuseppe, Laurenzi Carlo, Malia Ermanno, Muzzioli Onofrio, Donati Tito, Alagna Salvatore, Candela Luigi, Viani Nicola, Negri Cesare, Balduzzi Fausto, Nieddu Giuseppe, Cassano Luigi, Contenti Italo, Grimaldi Vincenzo, Luppi Luigi, Tenderini Carlo, Palmieri Ferdinando, Capecchi Serafino, Pasini Gaetano, Pozzi Francesco, Oddone Ferdinando, Carbone Giuseppe, Cavazzini Pietro, Sottili Paolo, Sorvillo Francesco e Merenda Gio. Battista, ufficiali telegrafici, concesso loro l'aumento sessennale sullo stipendio, che è portato così a lire 2750 per ciascuno;

Lembo Gaetano, Ferra Pietro, Fenaroli Giuseppe, Carotti Angelo e D'Amico Vincenzo, ufficiali telegrafici fuori pianta, concesso loro l'aumento sessennale sullo stipendio, che è portato così a lire 1650 per ciascuno;

Celentano Salvatore e Rossi Federico, segretari di ragioneria, concesso loro l'aumento sessennale sullo stipendio, che è portato così a lire 3850 per ciascuno;

Frigieri Francesco e Pellotier Enrico, segretari di ragioneria, concesso loro l'aumento sessennale sullo stipendio, che è portato così a lire 3300 per ciascuno.

Con RR. decreti del 7 gennaio 1883:

Ciuro Cesare, Mazzolani Gio. Battista, Caruso Salerno Giovanni e Busmanti Cino, ufficiali telegrafici con annue lire 2000, promossi a lire 2500;

Dalla Ferrera Giovanni, Pezza Ettore, Paci Ranieri e Zacco Giuseppe, sono ripristinati in pianta, collo stipendio normale di lire 2000;

Guidi Orazio e Sacco Gaspare, ufficiali telegrafici, sono nominati ispettori a lire 3000;

Maffi Stefano, ufficiale telegrafico, è richiamato in attività di servizio.

TABELLA DEI GRUPPI DEI COMUNI *pei quali è rispettivamente stabilita nei sotto indicati anni la decorrenza del primo periodo per la verifica dei terreni.*

Continuazione — Veggansi i nn. 13, 14, 15, 17, 20 e 22.

Provincia di Piacenza.

Anno 1883 — Comuni di Pecorara, Pianello, Nibbiano, Agazzano, Borgonovo, Piozzano, Vicomarino, Sarmato, Castel San Giovanni.

Anno 1884 — Coli, Travo, Rivergaro, Rivalta, Gossolengo, Gragnano, Rottofreno, Sant'Antonio, Calendasco, Ferriere.

Anno 1885 — Ponte dell'Olio, Vigolzone, San Giorgio, Podenzano, San Lazzaro, Piacenza, Mortizza, Borgonure, Farini d'Olmo.

Anno 1886 — Monticelli, Caorso, Pontenure, Cadeo, Carpaneto, Gropparello, Lugagnano, Morfasso, Bardi, Boccolo.

Anno 1887 — Fiorenzuola d'Arda, Cortemaggiore, Besanzone, Polignano, Castell'Arquato, Vernasca, Alseno, Castelvetro, Villanova.

Provincia di Pisa.

Anno 1883 — Comuni di Lari, Castellina Marittima, Chianni, Collesalvetti, Fauglia, Lajatico, Lorenzana, Santa Luce, Orciano, Peccioli, Riparbella, Rosignano Marittimo, Terricciola.

Anno 1884 — Piombino, Campiglia, Monteverdi, Sassetta, Suvereto.

Anno 1885 — Pisa, Bagni San Giuliano, Calci, Vecchiano.

Anno 1886 — Pontedera, Bientina, Buti, Calcinaja, Capannoli, Cascina, Palaja, Ponsacco, Vicopisano.

Anno 1887 — Volterra, Cecina, Casale, Castagneto, Castelnuovo di Val di Cecina, Guardistallo, Montecatini di Val di Cecina, Montescudajo, Pomarance.

Provincia di Potenza.

Anno 1883 — Comuni di Chiaromonte, Carbone, Castelsaraceno, Episcopia, Fardella, Francavilla, Latronico, Senise, Teana, Lauria, Castelluccio Superiore, Castelluccio Inferiore, Rotonda, Viggianello, San Severino Lucano, Noepoli, Nova Siri, Cersosimo, Castronuovo Sant'Andrea, Colobraro, Valsinni, Roccanova, Rotondella, San Costantino Albanese, San Giorgio Lucano, San Paolo Albanese, Sant'Arcangelo, Terranova di Pollino, Tursi.

Anno 1884 — Lagonegro, Calvera, Maratea, Moliterno, Nemoli, Rivello, Sarconi, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Trecchina, Montemurro, Armento, Corleto Perticara, Gallicchio, Guardia, Marsicovetere, Missanello, Saponara, Spinoso, Tramutola, Viggiano, Marsiconuovo, Brienza, Pietrafesa, Sant'Angelo le Fratte, Sasso di Castalda.

Anno 1885 — Laurenzana, Abriola, Anzi, Albano di Lucania, Brindisi, Calvello, Campomaggiore, Castelmezzano, Pietrapertosa, Trivigno, Potenza, Avigliano, Balvano, Baragiano, Picerno, Ruoti, Savoja di Lucania, Tito, Pignola, Vietri di Potenza, Acerenza, Cancellara, Genzano, Palmira, Pietragalla, San Chiriconuovo, Tolve, Vaglio.

Anno 1886 — Muro Lucano, Bella, Castelgrande, Pescopagano, Rapone, Ruvo del Monte, San Fele, Melfi, Atella, Barile, Ripacandida, Rapolla, Rionero, Lavello, Montemilone, Palazzo San Gervasio, Venosa, Maschito, Forenza.

Anno 1887 — Matera, Miglionico, Montescaglioso, Pomarico, Salandra, Ferrandina, Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Craco, Tricarico, Accettura, Aliano, Cirigliano, Garaguso, Gorgoglione, Grassano, Grottole, Oliveto Lucano, San Mauro Forte, Stigliano, Montepeloso.

Provincia di Ravenna.

Anno 1883 — Comuni di Ravenna, Cervia.

Anno 1884 — Alfonsine, Lugo, Bagnacavallo, Fusignano.

Anno 1885 — Faenza, Brisighella, Russi.

Anno 1886 — Conselice, Massalombarda, Sant'Agata sul Santerno, Cotignola, Bagnara, Castel Bolognese, Solarolo.

Anno 1887 — Casola Valsenio, Riolo, Tossignano, Fontana Elice, Castel del Rio.

Provincia di Reggio Calabria.

Anno 1883 — Comuni di Oppido, Scido, Varapodio, Terranova, Radicena, Jatrinoli, Cittanova, Polistena, Santa Cristina, Molocchio, Tresilico, San Giorgio, Cinquefrondi, Giffone, Anoia, Maropati, Galatro, Feroleto, Laureana di Borello, Candidoni, Serrata, San Pier Fedele, Carità, Rosarno.

Anno 1884 — Palme, Gioja Tauro, Seminara, Melicuccà, Cosoleto, Delianova, Santa Eufemia, Sinopoli, San Procopio, Rizziconi, Villa San Giovanni, Bagnara, Scilla, San Roberto, Cannitello, Campo di Calabria, Fiumara, Rosali, Villa San Giuseppe, Salice Calabro, Catona, Gallico.

Anno 1885 — Sambatello, Calanna, Laganadi, Sant'Alessio Aspromonte, Santo Stefano, Podargoni, Reggio, Gallina, Cataforio, Cardeto, Pellaro, Motta, Melito, Fossato, Bagaladi, San Lorenzo, Condofuri, Bova, Roccaforte, Roghudi, Africo.

Anno 1886 — Ardore, Palizzi, Staiti, Brancaleone, Bruzzano, Ferruzzano, Precacore, Sant'Agata di Bianco, Caraffa, Bianconovo, Casignana, San Luca, Bovalino, Careri, Benestare, Platì, Sant'Ilario, Portigliola, Ciminà, Antonimina.

Anno 1887 — Gerace, Siderno, Agnana, Canolo, Mammola, Grotteria, San Giovanni, Caulonia, Martone, Giojosa Jonica, Roccella Jonica, Placanica, Stignano, Riace, Camini, Monasterace, Pazzano, Stilo, Bivongi.

Provincia di Reggio Emilia.

Anno 1883 — Comuni di Reggio, Albinea, Casalgrande, Castellarano, Scandiano, Viano, Rubbiera.

Anno 1884 — Guastalla, Boretto, Brescello Estense, Gualtieri, Luzzara, Poviglio, Reggiolo, Rolo.

Anno 1885 — Montecchio, Bibbiano, Cavriago, Ciano, Quattro Castella, Sant'Ilario, San Polo, Vezzano, Castelnovo di Sotto, Cadelbosco di Sopra, Campegine, Gattatico.

Anno 1886 — Correggio, San Martino in Rio, Bagnolo in Piano, Novellara, Campagnola, Fabbrico, Rio Saliceto.

Anno 1887 — Busana, Castelnovo ne' Monti, Collagna, Ramiseto, Vetto, Baiso, Carpineti, Casina, Villa Minozzo, Ligonchio, Toano.

(Continua)

BOLLETTINO N 3.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal giorno 15 al 21 gennaio 1883

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Forme tifose dei bovini: 1 caso, letale, a Busca.

Torino — Afta epizootica: 5 bovini a Cuorgnè.

Novara — Pleuropneumonite essudativa contagiosa dei bovini: 4, con 1 morto, a Borgomanero.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Brescia — Afta epizootica: 19 bovini a Rezzato, 50 id. a Bagnolo Mella, 12 id. a Borgosatollo.

Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Borgosatollo.

Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Due Miglia.

Mantova — Afta epizootica: 14 bovini a San Giorgio.

Pleuropneumonite essudativa contagiosa dei bovini: 2 a San Giorgio.

REGIONE III. — **Venezia.**

Verona — Afta epizootica: 6 bovini a Casaleone, 16 id. a Villafranca, 11 id. a Povegliano, 66 id. a Zevio.

Rovigo — Afta epizootica: 1 bovino a Crocetta.

REGIONE V. — **Emilia.**

Parma — Carbonchio: 1 suino, morto, a Felino.

Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Parma, 1 id. a Sorbolo.

Modena — Carbonchio essenziale: 9 bovini, morti, a San Felice, 1 id. a Modena.

Forme tifose dei bovini: 1, morto, a Modena.

Afta epizootica: 1 bovino, morto, a Modena.

Affezione morvofarcinosa: 3, morti, a Modena.

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 3 morti a Casio e Casola, 2 id. a San Lazzaro.

Forlì — Afta epizootica: 1 bovino a Coriano.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Carbonchio: 1 bovino, morto, ad Agugliano, 1 id., id., a Castelfidardo.

Macerata — Afta epizootica: 2 bovini a Pausula.

Perugia — Carbonchio: 11 suini, morti, a Perugia.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 5, morti, a Castiglion Fiorentino, 2 id. a Talla.

Siena — Carbonchio dei suini: 4 a Montepulciano, 5 a Sarteano, tutti morti.

Pisa — Afta epizootica: 8 a Bagni di San Giuliano, 2, morti, a Cascina.

Lucca — Afta epizootica: 7 a Barga, 8 a Coreglia.

Firenze — Afta epizootica: 5 bovini a Borgo San Lorenzo.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Carbonchio: 11 suini, con 3 morti, a Bassiano, 41 bufali, tutti morti, a Piperno.

Afta epizootica: 17 bovini a Campagnano.

Scabbia ovina: 438 a Palestrina.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Afta epizootica: 10 bovini e 11 ovini ad Aquila, numero indeterminato ad Opi, 15 bovini ad Ocre.

Scabbia ovina: 100 a Tornimparte.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Afta epizootica: 10 ovini a Caserta, 120 ovini a Maddaloni, 10 ovini a Marigliano.

Roma, addì 29 gennaio 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si porta a conoscenza del pubblico che, in applicazione della legge 5 luglio 1882, n. 880 (Serie 3ª), dal 1° gennaio corrente anno la tariffa telegrafica interna è modificata nel modo seguente:

1° È ridotta da 10 a 5 centesimi la tassa delle parole oltre le prime 15 pei telegrammi ordinari;

2° È ridotta da lire 5 a lire 3 la tassa dei telegrammi urgenti semplici (15 parole) e da 50 a 15 centesimi la tassa delle parole eccedenti

3° È soppressa la tassa semaforica di 20 centesimi per le parole oltre le prime 15, rimanendo così la tassa stessa fissata a lire 2, qualunque sia la lunghezza del telegramma;

4° È fissato un diritto di 5 centesimi pel rilascio d'ogni ricevuta di telegramma privato che venisse richiesta dal mittente

5° Le tasse dei telegrammi possono essere pagate mediante francobolli postali che sono del valore di lire **2**, centesimi **50**, **40**, **30**, **25**, **20**, **10**, **5**, **2** e **1**. Quelli di **50** centesimi saranno posti in vendita in brevissimo tempo.

Roma, 26 dicembre 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata al signor Biolley Alessio dalla Intendenza di finanza di Torino il 9 dicembre 1882, col n. 4544, pel deposito di tre cartelle del consolidato 5 per cento, per l'annua rendita complessiva di lire 235, con decorrenza dal 1° gennaio 1883, da intestarsi nominativamente per lire 200 al comune di Salza, e per lire 35 a quello di Pinerolo.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati a chi di ragione gli emessi certificati nominativi, senza obbligo della presentazione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 4 gennaio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata a Francesco Moltisanti fu Giorgio dall'Intendenza di finanza di Siracusa, in data 6 novembre 1882, col n. 89 ordinale, per il deposito del certificato n. 560633, per la rendita di di lire 270, con decorrenza dal 1° gennaio 1875, intestato a Guastella Giuseppa fu Stanislao, nubile, domiciliata in Ragusa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnate al detto signor Francesco Moltisanti le cartelle provenienti dal tramutamento del descritto certificato, senza obbligo della restituzione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà per conseguenza priva di valore.

Roma, 5 gennaio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Reggio Calabria, in data del 30 ottobre ultimo, n. 33 e n. 1099 di protocollo, e n. 1761 di posizione, pel deposito di n. 10 certificati di rendita mista, con decorrenza dal 1° gennaio 1883, della complessiva rendita di lire 3430 a favore di Logoleta Mari Paolo fu Giuseppe, il quale deposito fu da costui fatto per la rettifica del detto suo cognome in Logoteta.

A termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avere interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati i nuovi titoli della suddetta rendita a favore di Logoteta Mari Paolo fu Giuseppe, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di niun valore.

Roma, 8 gennaio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 740211 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Revelli Giuseppe fu *Costanzo*, domiciliato in Roccacigliè, con annotazione d'ipoteca a favore della Congregazione di carità di Roccacigliè (Cuneo) per la cauzione dovuta dal titolare nella sua qua-

lità di tesoriere della detta Congregazione, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Revelli Giuseppe fu *Giuseppe,* col detto vincolo di ipoteca, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 gennaio 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 594198 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 355, al nome di Sturla Monica fu Angelo Maria, vedova di Pertusati Luigi, e Pertusati Clementina, Carolina, ambedue nubili, ed Enrico, Angelo, Giacomo, Annunziata, Giuseppe, Giuseppina, *Luigi* ed Alessandro del detto Luigi, gli ultimi otto minori, sotto l'amministrazione della detta loro madre, eredi indivisi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sturla Monica fu Angelo Maria, vedova di Pertusati Luigi, e Pertusati Clementina, Carolina, ambedue nubili, ed Enrico, Angelo, Giacomo, Annunziata, Giuseppe, Giuseppina, *Luigia* ed Alessandro del detto Luigi, gli ultimi otto minori, sotto l'amministrazione della detta loro madre, eredi indivisi, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 gennaio 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero

Rettifica d'intestazione *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 336071 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 153131 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 300, al nome di *Rossi* Concetta fu Francesco, moglie di Filippo Girardi, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Russo* Concetta fu Francesco, moglie di Filippo Girardi, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 gennaio 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

REGIA ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

La signora Teresa Deshorties de Beaulieu ed il signor Ludovico Cozi, sono stati nominati soci di merito della Reale Accademia di Santa Cecilia, nella classe dei pianisti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* ha ricevuto dal Cairo, 29 gennaio, il telegramma seguente: « Ecco in riassunto il progetto di lord Dufferin per l'organizzazione del governo egiziano.

« I due terzi dei membri del Consiglio legislativo saranno eletti dalle Assemblee provinciali, i cui membri saranno nominati dagli abitanti dei villaggi. L'altro terzo sarà eletto dal kedivè, e la durata del mandato sarà di tre o quattro anni.

« L'Assemblea nazionale sarà composta di circa quarantotto membri, eletti dai delegati dei villaggi. »

Secondo il progetto di ordinamento giudiziario di lord Dufferin, ciascun Tribunale di prima istanza comprenderebbe un giudice europeo e due indigeni, e ciascuna delle due Corti di appello tre consiglieri indigeni e due europei.

La Sublime Porta si occupa presentemente della questione dell'importazione delle armi, e particolarmente dei *revolvers.*

Il progetto di un regolamento relativo, elaborato dal consigliere signor Bertram, d'accordo coi dragomanni delle missioni estere, fu presentato al Consiglio dei ministri, il quale, a sua volta, ha chiesto il parere dei giureconsulti della Porta. Questi ultimi dichiararono che il regolamento progettato non conteneva nulla di contrario al trattato dei dazi internazionali, e consigliarono vivamente alla Porta di sanzionarlo.

Le disposizioni principali del regolamento si possono riassumere come appresso:

« L'importazione di armi da guerra è vietata, mentre quella delle armi di lusso e di caccia è permessa. Sarà quindi proibita l'importazione di armi bianche, di sciabole, *yatagan* e *revolvers,* la cui canna misuri più di 10 centimetri, mentre l'importazione di coltelli da caccia ed altri, di *revolvers* antichi e con ornamenti artistici sarà permessa. »

In data 24 gennaio si scriveva da Pietroburgo alla *Neue Freie Presse* di Vienna quanto appresso:

« Il nuovo Codice penale, che fu sottoposto al parere della Società dei giureconsulti di Pietroburgo, tratta nel suo undecimo articolo dell'estradizione dei delinquenti politici. L'articolo suona a un di presso così:

« Gli stranieri che commettono delitti fuori del territorio russo sono soggetti all'estradizione, in conformità ai trattati esistenti, od in base alla reciprocità, a meno che non siano stati puniti od assolti secondo le leggi russe.

« Sulla stessa base sono soggetti all'estradizione: 1. Gli stranieri, anche se il loro crimine o delitto fosse stato motivato da ragioni politiche o fosse stato commesso unitamente ad un delitto politico o nell'interesse di un delitto politico; 2. Gli stranieri che sono accusati di tentato assassinio contro la vita del capo di uno Stato estero.

« Non soggiacciono all'estradizione gli stranieri che abbiano commesso contro uno Stato estero un crimine od un delitto che non corrisponda ai crimini e delitti contemplati nel Codice penale russo. »

Su questo articolo undecimo si è impegnata una animata discussione nell'ultima seduta della società dei giureconsulti, e da ultimo fu adottata, a maggioranza di voti, una proposta del professore Szergejewski, a tenore della quale nella parte prima dell'articolo undecimo si farà questa aggiunta:

« Però in tutti i casi di estradizione le persone che ne saranno colpite non potranno essere punite che per delitti comuni. »

Il Gran Consiglio di Berna è in via di esaminare e di prendere una risoluzione circa la questione della revisione della Costituzione cantonale. Esso, in altri termini, deve, secondo il disposto dell'articolo 91 della Costituzione, decidere se intende o no di sottoporre al verdetto popolare le due domande seguenti:

1. Deve procedersi ad una revisione della Costituzione? E se la risposta è affermativa:

2. Questa revisione deve essa farsi dal gran Consiglio o da una Assemblea costituente?

La maggioranza dell'attuale Gran Consiglio voterà, per quello che ne dicono i corrispondenti, sicuramente in senso affermativo. Ove la maggioranza popolare si pronunzi nel medesimo senso, ciò che non è ancora assolutamente certo, e se essa decide che la revisione venga operata non dal Gran Consiglio, ma da una Costituente, questa sarà composta di un deputato soltanto ogni tremila abitanti, mentre il Gran Consiglio conta un membro ogni duemila abitanti.

Leggiamo nel *Dia*, di Madrid, del 27 gennaio quanto appresso:

« La presa di possesso delle truppe spagnuole dell'isola di Tavitavi, annunziata al governo pochi giorni fa dal capitano generale delle Filippine, è un fatto di maggiore importanza di quello che in sulle prime sembrava. Per comprenderlo basta osservare la posizione della detta isola.

« Tavitavi è la più occidentale di quelle che formano l'arcipelago di Jolò. Si sa che la Spagna, in virtù di solenne e legittimo trattato, esercita la sovranità sopra quelle remote isole, che vengono a formar parte dei nostri possedimenti delle Filippine; ma il fatto è che in Tavitavi, come in altre isole minori, non si era inalberata la nostra bandiera.

« Effettuatasi questa occupazione, si è completata una serie di stazioni spagnuole attraverso il canale che unisce il mare di Celebes con quello della China, essendo quella stabilita di recente la più vicina a quella grandiosa regione di Borneo, sopra la quale la Spagna ha titoli legittimi, e che ora, malgrado tutto, si trova in mano della Compagnia *British North-Borneo*.

« L'isola di Tavitavi ha 20 miglia di lunghezza e cinque di larghezza, e dista dalla costa NE di Borneo circa 40 miglia.

« L'atto della nostra occupazione non è stato ben visto in Inghilterra; ma è tanto indiscutibile la sua legittimità, che non può esservi obbiezione seria. Se, come il *Dia* non cessò dall'indicare a suo tempo, si fosse mandato ad effetto un uguale atto risolutivo sulla stessa costa NE di Borneo — dipendente dal sultano di Jolò nostro protetto — ciò che ora è un'imbrogliata questione diplomatica, probabilmente non lo sarebbe.

« E che lo stato dei negoziati sopra questo affare non sia per nulla soddisfacente, ce lo dice con sufficiente eloquenza un fatto muto: il profondo silenzio che serba, in proposito, il *Libro Rosso*, distribuito nel corrente mese. »

Nei primi giorni dello scorso dicembre, la Commissione extra-parlamentare istituita per fare un'inchiesta sulle modificazioni di cui è suscettibile la tariffa doganale degli Stati Uniti, ha presentato per mezzo del signor Hayes, suo presidente, il risultato dei propri lavori alla presidenza della Camera dei rappresentanti. « È un documento molto esteso e molto analitico, dice il giornale l'*Iron Age*, che lo esaminò, con un'appendice non meno formidabile, che il comitato della Camera non ha potuto esaminare ancora, se non sommariamente, giacchè, appena presentata allo *Speaker*, è stata mandata alla tipografia federale. »

La prima parte di questo vasto lavoro concerne l'inchiesta che la Commissione ha fatta durante cinque settimane, visitando 27 città, udendo 600 testimoni, percorrendo infine quasi 10,000 chilometri, dal 45° al 32° parallelo Nord.

Nella seconda parte la *Relazione* registra le deliberazioni della Commissione stessa sopra i grandi oggetti che aveva ad esaminare, come pure il suo parere sul principio medesimo della revisione da intraprendere e della missione che le era stata confidata.

A questo proposito l'*Iron Age* assicura che i commissari sono stati unanimi nella dichiarazione che si doveva rispettare, nel suo complesso, il regime economico « che è quello degli Stati Uniti da moltissimi anni, e che non si trattava affatto di rovesciarlo da cima a fondo, ma soltanto di riederlo in quelle delle sue disposizioni che l'equità sembra manifestamente condannare, e contro le quali l'opinione pubblica si è energicamente pronunziata.

« Poste queste premesse, prosegue l'*Iron Age*, la Commissione si occupò dei dazi stessi; ed essa si espresse sul loro conto in una maniera abbastanza liberale, e che non manca di maravigliare alquanto in bocca di gente che, così da una parte dell'Atlantico come dall'altra, si era generalmente considerata come molto più prossima alla dottrina protezionista che ai principii, anche molto mitigati, del libero scambio. Per esempio, essa accusa i dazi alti « di creare delle illusioni e d'incoraggiare i capitali ad avventurosi impieghi, come pure di produrre, in un dato momento, un ingorgo sul mercato di certi prodotti. » Per dirla di passaggio, è il linguaggio stesso che tengono i liberi-scambisti quando vogliono spiegarsi le repentine variazioni della pro-

duzione americana e le sue catastrofi tanto improvvise quanto profonde, ma in qualunque modo periodiche.

« La Commissione è del parere che sia venuto il tempo di rinunciare a queste alte tasse di guerra; essa crede che lo stato della produzione, per lo meno in quanto concerne le più antiche industrie, giustificherebbe una riduzione dei dazi che le proteggono, pur lasciandole in istato di sostenere la concorrenza coll'estero. In media, queste riduzioni potrebbero essere del 20 per cento, forse anche del 25. La Commissione, infine, chiede l'entrata in franchigia di moltissimi altri articoli, pur riconoscendo che il numero di questi articoli si è successivamente aumentato, e in tali proporzioni, che nel 1881 esso rappresentava quasi il terzo dei prodotti importati dagli Stati Uniti.

« Moltissimi manifatturieri hanno sostenuto davanti alla Commissione la necessità di mantenere nelle loro integrità le tariffe attuali, forse anche di aumentarle, per la ragione che la mano d'opera è molto più costosa in America che in Europa. . . . .

« Ma la *Relazione* ci apprende che le loro opinioni non sono appoggiate che da un piccolissimo numero di casi, mezza dozzina al più, sopra dati precisi. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31. — Il *Journal des Débats* critica la composizione del ministero, e soggiunge che Fallières, per far votare leggi di proscrizione, viola il regime parlamentare.

Duclerc passò una notte agitata. Stamane stà meglio.

Le voci di dimissioni date dagli ambasciatori di Francia all'estero sono smentite.

Porto-Said, 29. — Il piroscafo *Orient*, della Compagnia Orient-Line, proveniente dall'Australia, è partito oggi per Napoli e Londra.

Plymouth, 29. — Il piroscafo *Iberia*, della Compagnia Orient-Line, è partito oggi per Napoli e l'Australia.

Lisbona, 31. — Il governo presentò il progetto per la revisione della Costituzione.

Costantinopoli, 31. — La Porta non ha ancora risposto alle note di lord Granville sugli affari di Egitto e del Danubio.

È smentito che i softas abbiano fatto, il 29 corr., una dimostrazione politica. Essi protestarono soltanto contro una misura amministrativa. Il direttore della scuola ristabilì l'ordine.

Madrid, 31. — Il Senato discute la riforma del giuramento.

Londra, 31. — L'*Agenzia Reuter* ha da Tripoli in data d'oggi: « Il grande vapore italiano *Ausonia* naufragò sulla costa di Tripoli, causa un uragano, ed andò perduto completamente. Il capitano e 19 uomini dell'equipaggio perirono; i passeggieri ed il resto dell'equipaggio vennero salvati. »

Parigi, 31. — Il Consiglio dei ministri decise oggi di non domandare domani l'aggiornamento della discussione, se, come è probabile, il presidente del Consiglio, Fallières, non potrà partecipare alla discussione.

Devès leggerà una dichiarazione riassumente i principali argomenti che Fallières non potè svolgere ieri.

Un nuovo Consiglio di ministri stabilirà in serata i termini della dichiarazione. Si spera che la Camera termini domani la discussione ed emetta un voto definitivo.

Il generale Lammotterouge è morto.

Parigi, 31 — Il generale Thibaudin fu nominato ministro della guerra.

Parigi, 31. — Il tribunale correzionale condannò Cusset, stampatore del manifesto del principe Gerolamo Napoleone, a 400 franchi di multa per aver tardato ad eseguire il deposito delle copie al ministero dell'interno.

L'istruttoria del processo contro il principe Gerolamo Napoleone è terminata, e il giudice d'istruzione ne comunicò i risultati al procuratore della Repubblica.

Assicurasi che Campenon ricusi il portafoglio della guerra.

L'indisposizione di Fallières continua.

Si crede che egli abbisognerà di parecchi giorni di riposo. Devès sosterrebbe domani la discussione alla Camera.

Atene, 31. — Fu arrestato un individuo, ritenuto pazzo, che lanciava cipolle nella carrozza della regina.

Lo stato di salute di Comunduros è invariato.

Londra, 31. — La *Saint-James Gazette* ha da Berlino: « De Giers, riprendendo la direzione degli affari esteri, diresse ai rappresentanti russi una circolare nella quale dice che il risultato dello scambio di vedute, sulle questioni principali del giorno, da lui avuto coi ministri degli affari esteri tedesco, italiano ed austro-ungarico è soddisfacente e tende al mantenimento della pace. »

Cattaro, 31. — Il principe Karageorgevic fu nominato senatore onorario del Montenegro. Dicesi che egli sposerà la principessa Zorka.

Milano, 31. — Il teatro Manzoni è chiuso in seguito alla morte di Bellotti-Bon, suicidatosi mediante un colpo di rivoltella alle ore 5 pomeridiane.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Programma pel quarto premio BRESSA.

La Reale Accademia delle scienze di Torino, uniformandosi alle disposizioni testamentarie del dottor Cesare Alessandro Bressa, ed al programma relativo pubblicatosi in data primo gennaio 1881, annunzia che col 31 dicembre 1882 si chiuse il concorso per le opere scientifiche e scoperte fattesi nel quadriennio 1879-1882, a cui erano chiamati scienziati ed inventori di tutte le nazioni.

Contemporaneamente essa Accademia annunzia che a cominciare dal 1° gennaio 1883 sarà aperto il concorso al quarto premio Bressa, a cui, a mente del testatore, saranno ammessi i soli italiani.

Questo concorso sarà diretto a premiare quell'italiano, che durante il quadriennio 1881-1884 « a giudizio dell'Accademia « delle scienze di Torino, avrà fatto la più importante scoperta, o pubblicato l'opera più ragguardevole in Italia, « sulle scienze fisiche e sperimentali, storia naturale, matematiche pure ed applicate, chimica, fisiologia e patologia, « non escluse la geologia, la storia, la geografia e la statistica. »

Esso verrà chiuso coll'ultimo dicembre 1884.

La somma destinata al premio sarà di lire 12,000 (dodicimila).

Nessuno dei soci nazionali residenti o non residenti dell'Accademia torinese, potrà conseguire il premio.

Torino, 31 dicembre 1882.

Il Presidente: E. RICOTTI.

Il Segretario della Classe di scienze fisiche e matematiche
A. SOBRERO.

Il Segretario della Classe di scienze morali, storiche e filologiche
GASPARE GORRESIO.

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

Elenco dei donatori di Basilea.

W. De Luc Preisiverk Borgenthal	Fr.	300	»
Ed. His Heussler, Basilea	»	100	»
Regio console	»	100	»
A. Schlumberger-Ehinger.	»	50	»
A. Hoffmam Burckhardt	»	50	»
P. E. Thurneysen.	»	50	»
A. Lotz	»	50	»
Stahilin Bischoff	»	50	»
Floretspennerei Angenstein	»	50	»
Wilh Burckhardt Sarasin	»	40	»
C. Burckhardt Ryhiner	»	20	»

Farone Gianni Giuseppe	Fr.	20	»
D. Abrate	»	20	»
B. Stahelin-Linder	»	20	»
Cav. prof. dottor Teichmam	»	20	»
Società italiana di mutuo soccorso	»	20	»
T. S. F.	»	20	»
S. F.	»	20	»
Per mezzo del giornale *Allgemeine Schweizer Zeitung*	»	20	»
A. K.	»	20	»
Per mezzo del periodico *Chricollicher Volksbote*	»	70	»
Arles Dufour et C., Basilea	»	15	»
Operai italiani	»	14	30
G. K.	»	10	»
K. B. W.	»	10	»
G. B. R.	»	10	»
L.	»	10	»
T. C. H.	»	10	»
V. M. B.	»	10	»
Anonimo	»	10	»
B. D.	»	5	»
E.	»	5	»
R. St-Sp.	»	5	»
G. A. B.	»	5	»
Pietro Ferraguti	»	5	»
E. M.	»	5	»
L. M.	»	5	»
H. M.	»	5	»
B. S.	»	3	»
I. P.	»	2	»
R.	»	2	»
B.	»	2	»
E. B. S. R.	»	2	»
J. D.	»	1	30
H. f. 1, T. f. 1, P. f. 1	»	3	»

Le sottoscrizioni furono raccolte dai signori A. Hoffmam Burckhardt barone Giam., B. Stahelin Linder e dal Regio console.

I giornali *Allgemeine Schweizer Zeitung*, *Bosler Nachrichten* e *Schwerzerische Grenzpost* pubblicarono gratuitamente l'appello e le ricevute.

R. viceconsole a Rusciuk.

(Seconda offerta).

Giovanni Marena	L.	0	50
Giovanni Caputo	»	1	50
Felice Cerruti	»	5	»
Giovanni Rossi	»	4	»
Pietro Pedroni	»	1	»
Andrea Spagnoletti	»	4	40
Tommaso Longo	»	2	»
Giulio Frare	»	2	»
Giacomo Strazzaboschi	»	10	»
Lorenzo Labella	»	10	»
Elia Efatatiades	»	3	50
Parasco Scanavi	»	3	50
Dina Rebi (30 fr. rumeni, oro)	»	28	»

R. Consolato generale d'Italia in Smirne.

Sua Eccellenza Ali pascià, governatore generale di Smirne	Fr.	100	»
Monsignor Timoni, arcivescovo di Smirne	»	100	»
Vescovo greco di Smirne	»	42	50
Il gran rabbino di Smirne	»	21	25
Aliotti Pietro	»	100	»
Datodi Franceseo	»	50	»
P. Vassalo	»	20	»
Visciglio Vito	»	20	»
Reggio Uberto	»	100	»
Vuccinà Cleonte	»	50	»
Solari Alfonso	»	10	»
Raffanti Virgilio	»	23	»
Marcopoli Giorgio	»	50	»
Antola Giuseppe	»	1	»
Giudici Giuseppe	Fr.	4	25
De Andria Mario	»	4	25
A. I. Narick	»	4	25
P. Barry	»	21	25
Banca Imperiale Ottomana	»	100	»
Daponte Costantino	»	20	»
C. Clerici e C.	»	22	50
P. De Andria e C.	»	22	50
Les fils De Andria et C.	»	11	25
Figli d'Ab. Enriquez	»	40	»
Alessandro Sidi	»	60	»
D. C. L.	»	10	»
Caraman	»	4	25
I. Ruegg	»	42	50
A. Spieler	»	21	25
John Gout	»	21	25
O. H.	»	45	»
G. Caturich	»	4	25
Velliovitz	»	45	»
Nicola Fessoun	»	20	»
Elia Afxendio	»	20	»
Alfredo Galizzi	»	4	25
Giacomo G. Filippucci	»	50	»
T. S.	»	30	»
M. F. Dracopoli	»	8	50
Mainetti Giacomo	»	5	»
Dott. N. Nicola	»	20	»
Riccardo Rose	»	21	25
Joly Courmuli Victora e C.	»	20	»
D'Andria Ettore e Giovanni	»	40	»
E. Giustiniani	»	22	50
I. Giorgiadis	»	20	»
C. Pestemalzoglu	»	20	»
P. I. Alberti	»	20	»
Dionigio Marcopulo	»	20	»
M. E. Maïnetti	»	20	»
Fratelli Russo	»	20	»
Fratelli Aliotti	»	150	»
Avv. Lascaris	»	22	50
Fondra Ferdinando	»	5	»
Società operaia italiana	»	42	50
G. G. B. De Andria	»	20	»
Vernazza Pietro	»	50	»
Patterson e C.	»	50	»
Jovanovich Alessandro	»	25	»
G. H. Mauvelly	»	5	»
Nalpas Antonio	»	8	50
T. Cambissa e C.	»	8	50
N. N.	»	4	25
Pietro Realini	»	150	»
Cav. dott. E. Stefanini	»	10	»
Avv. I. B. Routier	»	20	»
Mastrorilli sacerdote Giuseppe	»	5	»
Michele Pellegrino	»	3	»
Alfonso Valeri	»	2	»
Pietro Copri	»	2	»
Gioachina Gasca	»	4	»
M. L. Ghilini	»	4	»
Avv. A. Leoni, R. viceconsole	»	20	»
Avv. A. Scaniglia, R. applicato	»	10	»
Avv. F. Mainoni D'Intignano, R. applicato	»	10	»
Paolo Saman, R. interprete	»	10	»
Leopoldo Missir, interprete aggiunto	»	5	»
P. Castelli, R. console generale	»	50	»
	Fr.	2279	25

R. Agenzia consolare in Metelino.

Fedeli Nesi dott. Edoardo, R. agente consolare	Fr.	40	»
Roboli Carlo, viceconsole di Francia	»	10	»
Bargigli dott. Teodosio, viceconsole austro-ungarico	»	20	»
Bargigli Natale, viceconsole di Olanda	»	8	50
Svilarich Giovanni, viceconsole di Russia	»	10	»

Janopulo Giovanni, viceconsole di Grecia	Fr.	8 50
Orsatelli Francesco, agente dei fari	»	10 »
Filippucci Antonio, agente del Lloyd austro-ungarico	»	5 »
Fedeli Nesi Alcibiade	»	10 »
Dartavid Ernesto	»	22 »
Curamaggi Temistocle	»	10 »
Patriarca Alessandro	»	8 50
Zannelli Emanuele	»	10 »
Pitti Giorgio	»	5 »
Finali Temistocle	»	8 50
Cumpa Michele	»	12 75
Curubacali Nicola	»	8 50
Curgi Michele	»	8 50
Teodoro Dimitriù	»	4 25
Rabburi Apostolo	»	4 25
Marino dott. Angelo	»	4 25
Simondi Fotio	»	8 50
Cocculetti e Camburi	»	8 50
Arcondopulo dott. Trasibulo	»	8 50
Anastassiadi Cristodulo	»	4 25
Burnaso Sofocli	»	20 »
Musala Assimachi	»	4 25
Cockoni Antonio	»	4 25
Vassiliù Periclè	»	8 50
Fratelli Giorgiadis	»	8 50
Fottios Michele, viceconsole degli Stati Uniti di America	»	4 25
Tattalia dott. Efstratio	»	4 25
Anonimo	»	4 25
Id.	»	4 25
Id.	»	1 »
Dott. Sifneo	»	2 »
Miroyani	»	2 »
Augustidi dott. Efstratio	»	2 »
Cantargi dott. Costantino	»	2 »
Ralli Giorgio	»	4 25
Ufner Giorgio	»	4 25
Duvalettelli Teodoro	»	4 25
Parminidi Marco	»	4 25
Montanaro dott. Cesare	»	15 »
Jachino	»	4 25
Peri dott. Emanuele	»	4 25
Camaccio Giovanni	»	2 »
Cardura Stelio	»	1 »
Aroni Panajoti	»	2 »
Simo Carmellaggi	»	4 25
	Fr.	379 50

R. Agenzia consolare in Samos.

A. Stamatiadis, R. agente consolare	Fr.	212 50

RIEPILOGO.

R. Consolato in Smirne	Fr.	2279 25
R. Agenzia consolare in Metelino	»	379 50
Id. in Samos	»	212 50
	Fr.	2871 25
Si deducono per piccole spese e perdita sul cambio delle monete	»	11 25
Restano	Fr.	2860 »

NOTIZIE DIVERSE

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie* riassumiamo le seguenti notizie sulla prima decade di gennaio 1883:

La temperatura media decadica fu generalmente superiore alla corrispondente normale. La temperatura più alta si verificò a Palermo con 20° 4. La più bassa a Udine con — 6° 5.

Le pioggie cadute furono quasi dovunque favorevoli alle campagne, in qualche rara località soltanto portarono ritardo ai lavori campestri. Sebbene la quantità d'acqua caduta sia stata non poca, tuttavia nella Sicilia la pioggia viene desiderata nuovamente, facendosi sentire tuttora in quella regione gli effetti della siccità dei mesi precedenti. Anche la temperatura generalmente fu favorevole alla campagna; in qualche provincia però, specialmente nell'Italia meridionale, l'agricoltore desidererebbe un abbassamento termico per la distruzione degli insetti e per ritardare la vegetazione. Le condizioni dei seminati sono dovunque buone. I lavori campestri (sterri, potature, concimazioni, arature, ecc.) progrediscono con alacrità, nè i giorni piovosi valsero a disturbarli, se si fa qualche eccezione qua e là. Si sta seminando la canape nell'Emilia. Nelle regioni meridionali si stanno raccogliendo gli agrumi; il prodotto pare debba essere abbondante. Nell'estrema Italia continentale e in Sardegna la pastorizia procede bene. Pare che il raccolto degli olivi non debba essere copioso.

Immigrazione negli Stati Uniti. — Il *Times* ha da Filadelfia:

« Il numero totale degli emigranti che giunsero negli Stati Uniti nell'anno testè decorso è di 712,542.

« Di questi la Germania ne ha mandato 229,996, il Canadà 83,071, l'Inghilterra ed il Galles 77,725, l'Irlanda 69,461, la Svezia 52,742, l'Italia 29,317, la Norvegia 24,185, l'Austria 12,305 e la Scozia 11,649.

« L'ultimo semestre offre una decisa diminuzione d'immigrazione, comparata con quella del 1881, e si crede che nell'anno corrente scemi ancor più. »

Alcool di castagne d'India. — Come ognun sa, il castagno d'India costituisce un albero prezioso per i viali folti ed eleganti, in modo che al presente quasi tutte le città hanno preso a farne uso, quantunque il detto frutto, nonostante la grande quantità di fecola che contiene, vada perduto per non essersi ancora trovato il modo di utilizzarlo. Ma essendo ora riconosciuto che questa fecola produce dell'alcool di qualità superiore, così si spera che d'ora in avanti essa non andrà più perduta, e che vengasi ad impiantare un nuovo ramo d'industria alcoolica.

Decessi. — A Torino, nella grave età di anni 77, cessò di vivere il prof. comm. Vincenzo Troya, il Nestore degli insegnanti, che pubblicò molte pregevoli opere didattiche, e che fondò e diresse varii giornali educativi, quali furono *L'Educatore primario* e *La Scuola e la Famiglia*.

— Luigi Bellotti-Bon, noto attore e capo-comico ed autore di commedie applaudite, fra le quali ricorderemo *L'arte di fare fortuna* e *Lo studente di Salamanca*, è morto a Milano il 31 gennaio, quasi sessagenario.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

STATISTICA *dell'emigrazione italiana all'estero nel 1881, confrontata con quella degli anni precedenti e coll'emigrazione avvenuta da altri Stati europei.* (Roma, tipografia Bodoniana, 1882).

Continuazione — Vedi nn. 6, 7, 9, 17, 18, 21 e 24.

VIII.

Un fatto meritevole della più grande attenzione è l'emigrazione temporanea dall'Italia, dice la statistica che abbiamo sott'occhio. Il numero di coloro che vi prendono parte supera del triplo e del quadruplo, secondo le annate, quello degli individui che formano l'emigrazione propria. E bisogna avvertire inoltre che mentre quest'ultima oscilla rapidamente dai 20 ai 40 mila, la prima è, si può dire, costante. Sono circa 80 o 90 mila individui che escono ogni anno dall'Italia, o più propriamente dalla settentrionale Italia, per recare un tributo ragguardevole di operosità, di sobrietà e di facile contentatura nelle mercedi, in Francia, in Corsica, nella Svizzera, in Austria, nella Germania, nella penisola balcanica. Sono colonne di braccianti, di contadini, di terrajuoli, di muratori, scarpellini, minatori, ecc, che partono in primavera e ritornano in autunno, e che

si portano dovunque siano lavori di sterro da fare, ferrovie da costruire, canali da scavare, gallerie da aprire nei monti; dovunque siano lavori difficili e perigliosi che domandano nell'uomo la forza d'un ciclopo. Quel Gottardo testè squarciato e attraversato dalla vaporiera, e che vedemmo convertirsi in una piccola necropoli di lavoratori italiani, è lì per dimostrarlo. La povertà, l'abitudine, il disprezzo dei pericoli e delle fatiche, un vigore adamantino di tendini e di muscoli traggono l'operaio italiano a lavori, dinanzi ai quali si ritirano sbigottiti gli operai francesi, svizzeri, tedeschi. La statistica ufficiale fa notare naturalmente l'importanza di cotest'emigrazione italiana temporanea, ma non dice altro, o non poteva dir altro. E vi sarebbe pur tanto da meditare su questa forma di emigrazione che si reputa men nociva dell'altra! Le cifre di questa emigrazione periodica debbono interpretarsi cogli opportuni avvedimenti, giacchè molti che si classificano per emigranti in paesi europei, spesso ingrossano il contingente dell'emigrazione oltremarina; ma c' son cifre, non pertanto, che comandano le riflessioni più melanconiche È vero che l'emigrazione temporanea non significa alterazione nel bilancio numerico della popolazione, dovendosi calcolare per rientranti coloro che partono lungo l'anno, ma forse che non rappresenta ugualmente una perdita nel bilancio economico e morale? forse che un' emigrazione nomada, che ogni anno si rinnova, che ogni anno ti avverte d'una mancanza di lavoro a di pane, che si recluta fra le maschie popolazioni campagnuole del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, presenta maggiori vantaggi di quella permanente e a lungo corso?

Si comprende il perchè questa seconda forma di emigrazione sia la meglio avvertita e discussa e deplorata. Si intrecciano ad essa dolori più spettacolosi, miserie più appariscenti, raggiri più turpi, contratti più iniqui tra l'ignoranza, il bisogno, l'avidità, il vizio e i trafficanti di schiavi bianchi, i mercanti di carne umana. All'emigrazione propria e permanente si associa facilmente l'idea di emigrazione artificiale, di emigrazione stimolata, come dicono in America; è con questa emigrazione che si confondono tanti esseri irosi a se stessi e dimentichi della dolce patria, tanti esseri ottusi dai patimenti, cristallizzati nei pregiudizi, trincerati in una beffarda diffidenza del bene, fermi nella persuazione che non può mutarsi la fortuna dei derelitti se non col mutare di cielo, che un'insidia si cela nei suggerimenti dettati dalla carità e dalla previdenza, che è a tutto vantaggio dei ricchi e dei gaudenti ogni impaccio creato alla libertà dell'emigrante; è per questa emigrazione che, malgrado la più sospettosa vigilanza e i più paterni provvedimenti, si aggirano per ogni dove, lavorano in ogni guisa, non visti, spesso alleati col parroco, talvolta d'accordo cogli impiegati del comune, che partecipano alla senseria, perfino camuffati a tribuni e a Gracchi vendicatori del povero popolo, i sullodati mercanti di carne umana; onde la vendita dei pochi beni, la raccolta delle poche masserizie, gli episodi strazianti della partenza, avanguardia di altri strazi senza nome; onde un esercito di infelici che s'affidano a un destino veramente cieco e che, a guisa di fanciulli, si abbandonano alla china che li invita e al peso che li tira.

E nondimeno, coi mali si bilanciano anche beni mediante questa emigrazione. Sovente i guadagni non mediocri tengono dietro alle illusioni non temperate; qualche volta a qualcuno riesce di stringere il ciuffetto della capricciosa Dea; elementi che sarebbero perniciosi in patria, diventano altrove, col lavoro remunerato e coll'acquisto del sentimento delle proprietà, elementi d'ordine e di conservazione sociale; coll'emigrazione propria è più facile immaginarsi schiere di poveri onesti, di lavoratori volonterosi, di cenciosi non proclivi alla delinquenza, non adescati dal socialismo sterminatore, che si procurano, espatriando, uno sfogo necessario, se non un miglioramento certo; nelle centinaia di famiglie che partono mensilmente da Genova pel Plata, con viaggio pagato dai loro parenti già colà emigrati, e presumibilmente in buono stato, che partono spontaneamente e allegramente, c'è quasi un addentellato per credere che nelle Americhe la nostra emigrazione va pigliando proporzioni vaste, rigogliose, feconde; in queste propaggini dell'Italia al di fuori d'Europa, oltre che è più facile ravvisare il vantaggio sociale del moto impresso nella classe dei lavoratori, il vantaggio di una emigrazione come forza moderatrice, come equilibrio nelle condizioni economico-sociali, c'è quasi un pretesto, se non a dimenticare, ad attenuare per lo meno le tinte di un quadro vergognoso; contadini italiani che s'aggirano inquieti e affamati nei dintorni di Nuova York, operai italiani, vittime di magne promesse bugiarde, che affrontano la febbre gialla endemica a Vera Crux, la concorrenza del lavoro servile nelle provincie brasiliane, stragi senza nome nel Texas, nel Guatemala, a Venezuela. E d'altronde alla emigrazione transoceanica si connette idea d'un movimento di espansione e di colonizzazione al quale l'Italia — pur coltivando ideali borghesi, pur concentrando i suoi sforzi nella redenzione delle terre incolte e nell'aumento delle varietà e del numero dei lavori e dei prodotti, pur sapendo di non avere nè la volontà, nè la possibilità di ormeggiare l'Inghilterra, che sovrasta a tutti gli Stati in un movimento come quello sopraccennato — non può guardare senza un sentimento di alterezza legittima.

L'emigrazione temporanea, anche pel fatto che si trova in certa guisa associata alle condizioni di questa vecchia Europa, satura di lavoratori, travagliata da grandi crisi morali, politiche ed economiche, agitata dalle dottrine di un socialismo, che dai libri di metafisica è passato nella coscienza delle moltitudini, e di problemi e di leggi sociali fa risonare le volte dei Parlamenti, questa emigrazione, affrettiamoci a dirlo, non è la più consolante per l'Italia nostra.

E non è tanto a deplorarsi perchè con essa gli emigranti propiziano paesi stranieri di tutta l'eccedenza del prodotto del loro lavoro, dedotto il salario, perchè per essa rimangono inerti e meno feconde tante forze produttive in Italia, perchè i compensi di questa emigrazione, se sono quasi certi, sono però sottilissimi.

Gli argomenti di inquietudine provengono piuttosto da questo, che in Europa le grosse arterie di viabilità, le grandi opere pubbliche d'ogni specie, che possono impegnare il braccio gagliardo dell'operaio italiano, sono compiuti, o si stanno compiendo, e che da un momento all'altro potrebbero chiudersi questi mercati di lavoro, potrebbe anche negarsi il diritto dell'onesto guadagno al bracciante nostro. A che illuderci? Valgono molto le idee, ma si concede moltissimo alla forza, e il duro fato dell'oggi vuole che un fiero egoismo contrassegni tuttavia l'opera delle nazioni, malgrado gli apostoli della fratellanza universale, malgrado le visioni apocalittiche della pace perpetua fra le genti, malgrado le cattedre di diritto internazionale e le moltiplicate agevolezze del vivere civile. Le correnti più malsane serpeggiano da ogni parte; germi di conflagrazione sono gettati e profusi sul suolo del vecchio mondo; l'equità non prevale sempre sul cieco tornaconto nelle relazioni economiche dei popoli civili, e un buio fatto di terribili incognite sovrasta su questi Stati Uniti d'Europa, intravisti nei sogni dei grandi ingenui.

Nessun rammarico, si dice, deve accompagnare l'emigrante temporaneo. Se egli esce dall'Italia per breve tempo onde guadagnarsi il pane, porge anche testimonianza d'un valor personale invidiabile. L'emigrazione temporanea ha un'organizzazione sua propria, ha un'indole speciale, ha un carattere singolare di spontaneità, ha una forza di abitudine alimentata dalla condizione professionale del maggior numero dei suoi componenti, ha un punto di partenza, ha meta fissa, ha scopo ben determinato. I muratori, i tagliapietra, i facchini, i calderari, i vassellai, i minatori, i suonatori ambulanti delle provincie di Terra di Lavoro, di Cuneo, di Como, di Bergamo, di Sondrio, si recano nei vari paesi d'Europa, e ritornano dopo i sei mesi o un anno, tutt'al più, con una somma di risparmi che serve ad acquistare o fabbricar case, a comperar poderi, a estinguer debiti vecchi, a crear proprietari nuovi. Guardate la provincia di Cuneo, che dà il contingente maggiore a quest'emigrazione! Consultate l'ufficio postale di Picinisco, che paga una somma complessiva di lire 100,000 a 130,000 all'anno alle famiglie degli emigrati!

Ma queste ragioni ci appagano mediocremente. Un malinteso spirito d'indipendenza condurrà sovente il contadino italiano in America, e abitudini e prove di laboriosa intraprendenza ci darà il contadino italiano nei paesi europei; però è da avvertire che l'emigrazione temporanea, che esprime anch'essa disagi domestici, non giungerà mai a rappresentare un valore od a compensare il paese d'una sottrazione di lavoro, come può arrivarvi, aiutando la fortuna e il tempo, l'emigrazione propria. Certo è che l'emigrazione è un benefizio, segnatamente per certi villaggi, dove la popolazione non può abbandonarsi alle grame risorse locali; essa è un freno, sì, al frazionamento ed al polverizzamento di possessi, è una valvola di sicurezza che difende un proletariato di piccoli proprietari contro l'usura; ma non ci si dica che fu in conseguenza dell'emigrazione temporanea che gli stabili in montagna, per esempio, raggiunsero un valore commerciale altissimo ed affatto sproporzionato al loro ricavo.

Nato povero, sapendosi robusto e sveglio, non trovando agio nelle valli natie di dare sfogo alla sua attività, di svolgere utilmente le sue inclinazioni, di soddisfare ai suoi bisogni, il montanaro inclinerà naturalmente ad emigrare. Ma quel sogno che lo tiranneggia di non abbandonare definitivamente la patria, di poter tornare più agiato e più rispettato a terminare la vita dove nacque, come potrebbe effettuarsi andando, poniamo, in Isvizzera, con un lavoro interpolato, a sbalzi, che permette un tenue risparmio, grazie alla molta parsimonia e a un vitto pittagorico?

Quando poi si volesse studiare l'emigrazione in rapporto al rallentarsi dei vincoli di famiglia e di religione, allo scomparire delle patriarcali costumanze, al propagarsi delle dottrine socialiste e internazionaliste nei contadi, ai progressi di quel criterio giuridico — assottigliato oramai il principio etico d'un tempo — che mena le classi lavoratrici a discutere e a negare i diritti altrui, esagerando fuor di misura i propri, non dubitiamo che l'emigrazione temporanea sarebbe chiamata prima a rispondere.

(Continua) ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	6,5	— 0,5
Milano	nevica	—	3,8	0,5
Verona	nebbioso	—	6,6	2,0
Venezia	piovoso	—	4,8	2,2
Torino	nebbioso	—	5,0	0,2
Alessandria	coperto	—	1,8	0,1
Parma	piovoso	—	4,0	— 0,3
Modena	coperto	—	5,8	1,2
Genova	piovoso	mosso	11.3	6,0
Forlì	3[4 coperto	—	10,4	0,0
Pesaro	nebbioso	—	10,8	4,4
Porto Maurizio	3[4 coperto	legg. mosso	11,7	7,4
Firenze	coperto	—	9,7	6,5
Urbino	coperto	—	6,4	4,2
Ancona	coperto	—	10,0	3,0
Livorno	coperto	calmo	14,0	8,4
Perugia	coperto	—	7,1	1,9
Camerino	coperto	—	6,5	2,5
Portoferraio	coperto	legg. mosso	?	?
Chieti	1[2 coperto	—	8,6	2,0
Aquila	coperto	—	5,0	— 0,8
Roma	1[2 coperto	—	12,7	8,5
Agnone	coperto	—	8,2	— 1,2
Foggia	coperto	—	12,4	1,4
Bari	sereno	calmo	11,0	1,0
Napoli	3[4 coperto	calmo	11,6	6,5
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	6,6	— 0,4
Lecce	1[2 coperto	—	13,3	3,9
Cosenza	1[2 coperto	—	4,1	0,6
Cagliari	3[4 coperto	mosso	15,0	7,0
Catanzaro	sereno	—	9,1	5,0
Reggio Calabria	1[4 coperto	agitato	13,5	8,0
Palermo	1[4 coperto	calmo	15,2	7,8
Catania	1[4 coperto	calmo	14,6	5,4
Caltanissetta	coperto	—	9,5	3,0
P. Empedocle	1[4 coperto	mosso	13,5	7,4
Siracusa	coperto	calmo	14,5	6,3

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 31 gennaio 1883.

Pressione rapidamente decrescente, 20 mm. da ieri, sulla costa occidentale della Francia; alquanto alta sulla penisola balcanica. Ovest Bretagna 737. Costantinopoli 767.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie al nord, venti sciroccali, barometro rapidamente disceso, specialmente al centro, temperatura elevata.

Stamane cielo coperto o piovoso o nebbioso al nord e centro; misto altrove. Venti intorno a scirocco freschi sulla costa tirrenica ed al sud. Barometro variabile da 756 a 763 da Genova alla costa jonica. Temperatura sopra zero dovunque.

Mare quasi calmo lungo la costa dell'alto e medio Adriatico; generalmente agitato altrove.

Probabilità; venti freschi a forti meridionali; pioggie.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

31 gennaio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	757,3	755,9	754,4	753,5
Termometro	11,2	12,2	13,4	10,4
Umidità relativa	71	84	71	87
Umidità assoluta	7,02	8,94	8,09	8,21
Vento	SSE. 20,0	SW. 32,0	SSW. 17,5	S. 5,0
Cielo	1/2 coperto	coperto	quasi coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 13,5 C. = 10,8 R. | Min. = 8,5 C. = 6,8 R.
Pioggia; mm. 9,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 1° febbraio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0/0	1. luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	85 10
Detta detta 5 0/0	1. gennaio 1883	—	—	—	87 32 1/2, (30, 27 1/2	—	87 30	87 45	—	—
Detta detta 3 0/0	1. aprile 1883	—	—	—		—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 80
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 »
Detto Rothschild	1. dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	90 80
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0.	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1. luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1. gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	950 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	521 50	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	490 »
Società Immobiliare	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	1. gennaio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	575 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1. ottobre 1882	500	500	—	433 »	—	433 »	—	—	—
Fondiaria Incendi	1. gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1. luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	870 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	480 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	990 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1/2 0/0	Francia	90 g.	—	—	—
	Parigi	chèques	100 95	100 95	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	25 14	25 14	—
5 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0/0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	20 31	20 31	—

Sconto di Banca 5 0/0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

PREZZI FATTI:

Rendita italiana 5 0/0 (1° genn. 1883) 87 45, 87 47 1/2 fine corr.
Banca Generale 521 50, 521 25 fine corr.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 31 gennaio 1883: Consolidato 5 per cento lire 87 08; Consolidato 5 per cento senza la cedola del semestre in corso lire 85 15.

V. TROCCHI, *presidente.*

N. 52.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 20 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Reggio Calabria, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Reggio-Castrocucco, compreso fra Villa San Giovanni-Scilla-torrente Cendolea, della lunghezza di metri 11033 33, in provincia di Reggio Calabria, escluse le espropriazioni stabili e la provvista del materiale metallico per armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 4,900,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 settembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Calabria.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 30, decorribili dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 165,000, ed in lire 295,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 29 gennaio 1883.

595 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Prefettura della Provincia di Novara

(1ª *pubblicazione*)

Il signor Harper Powell, procuratore della Società *The Pestarena United Gold Mining Company Limited*, ha presentata una domanda tendente ad ottenere l'ampliazione dell'area assegnata alla miniera aurifera, denominata Tagliata n. 1, in comune di Rumianca, circondario di Pallanza, stata concessa alla ditta Pirazzi Maffiola Pietro con Reale decreto 3 marzo 1861, ed ora appartenente alla Società predetta.

A senso dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, sulle miniere, si porta ciò a conoscenza del pubblico, affinchè chiunque lo creda di suo interesse, possa fare, nei modi ed entro il termine di cui agli articoli 44, 45, 46 e 47 della citata legge, le opposizioni che stimasse necessarie.

La nuova area chiesta per l'ampliazione della concessione suaccennata è di ettari trentasei, are novantacinque, compresa nella superficie del poligono L 4, T 5, T 6, T 7, come risulta dal processo verbale di delimitazione dell'ingegnere capo delle miniere del distretto di Torino, in data 6 settembre 1882, visibile, cogli altri atti, presso questa Prefettura.

Novara, 21 gennaio 1883.

536 *Il Prefetto:* PISSAVINI.

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

Avviso.

Il Consiglio d'amministrazione, vista la coincidenza delle elezioni politiche suppletive della provincia col giorno già prefisso per l'assemblea generale degli azionisti, ha determinato di rimandarne la convocazione alla successiva *domenica 18 febbraio*, provenendo fin d'ora che ove dovesse andare deserta, la si terrà di secondo invito nella *domenica 25 detto*.

Ferrara, lì 30 gennaio 1883.

Pel Consiglio d'amministrazione
593 *Il Presidente:* ENEA CAVALIERI.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola (Roma)

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale emesso L.* 25,000,000
Capitale versato L. 12,500,000

Avviso di convocazione.

I signori azionisti sono convocati, a tenore dell'articolo 41 degli statuti, in assemblea generale ordinaria, la quale avrà luogo nel giorno 24 febbraio p. v., alle ore 3 pomeridiane, nei locali della Società, via Due Macelli, n. 71.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1882.
3. Costituzione dell'ufficio di sindacato, a seconda delle disposizioni dell'articolo 183 del nuovo Codice di commercio e degli articoli 4 e 5 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del medesimo.
4. Nomina di tre amministratori e quella dei sindaci e supplenti.

Roma, 31 gennaio 1883. 570

(1ª *pubblicazione*)

Società di navigazione a vapore Puglia in Bari

Avviso.

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione della Società di navigazione a vapore *Puglia* del dì 26 gennaio 1883;

Visto l'art. 12 dello statuto sociale, approvato coi RR. decreti 25 luglio 1876, 10 maggio 1877 e 13 settembre 1878;

Visto il terzo e quarto comma dell'art. 11 dell'anzidetto statuto che prescrive quanto segue:

« Chi vuole esercitare il suo diritto di voto, sia personalmente, sia mediante « procura, deve giustificare il reale possesso delle azioni mediante deposito « delle medesime almeno 5 giorni prima del Congresso generale presso la So- « cietà in Bari.

« Dopo il Congresso generale le azioni vengono restituite. »

Si invitano gli azionisti della Società di navigazione a vapore *Puglia* intervenire nella mattina di domenica, 25 febbraio corrente anno, alle ore 9 a. m., nella gran sala municipale, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione contabile sull'esercizio 1882;
2. Nomina dei tre revisori dei conti del 1882;
3. Nomina di tre o cinque sindaci effettivi e due supplenti, ai sensi dell'articolo 183 del Codice di commercio, pubblicato col decreto 31 ottobre 1882, numero 1062;
4. Determinazione della retribuzione ai sindaci a norma dell'articolo 154, alinea quarto del Codice di commercio;
5. Revoca dell'art. 12 dello statuto circa la nomina annuale dei tre revisori dei conti, essendo deferito tale mandato ai sindaci;
6. *a*) Proposta del socio signor Giuseppe Monaco per riduzione del numero degli amministratori da 7 a 3;

b) Per riduzione al 3 per cento del 5 per cento concesso agli amministratori dallo statuto;

7. Nomina di 3 consiglieri in luogo degli uscenti signor Gustavo Sapper, signor Vito Manzari, signor Salvatore Zonno;
8. *a*) Proposta dell'istesso socio signor Monaco pel passaggio 5 per cento Fondo pensioni impiegati al Fondo ammortizzamento;

b) Passaggio anche al Fondo ammortizzamento del 2 per cento di riduzione sul 5 per cento dovuto agli amministratori;

9. Modifica dell'art. 11 dello statuto sociale.

Revoca del primo e terzo alinea. Sostituzione in loro vece dei seguenti:

« Ogni 5 azioni danno dritto ad un voto.

« È autorizzato a votare il possessore di 5 azioni, ma ogni votante non può avere più di cinque voti in *proprio*, nè rappresentare, oltre le sue, più di 25 altre azioni. »

Bari, 25 gennaio 1883.

Il Presidente: A. MARSHALL.
564 *Il Segretario:* SALVATORE ZONNO.

MUNICIPIO DI SANSEVERO

Avviso d'Asta.

Essendo nel di trenta andante mese andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto cumulativo dello spazzamento della città, servizio delle fogne mobili, e raccolta delle acque luride, si fa noto che nel dì nove prossimo febbraio, dalle ore 11 antimeridiane in poi, nella sala degl'incanti nel palazzo di città, sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, col ministero del sottoscritto segretario municipale, si procederà ad un secondo esperimento d'asta a ribasso, e si darà luogo all'aggiudicazione, quand'anche si presentasse un solo concorrente (articolo 83 del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato).

La subasta si eseguirà col sistema delle candele vergini a termini abbreviati di dieci in dieci giorni, serbate le norme prescritte dal surriferito regolamento.

I concorrenti all'asta dovranno, per essere ammessi, presentarsi muniti di idonea e solidale garentia di soddisfazione della Giunta municipale, e dovranno inoltre presentare un certificato d'idoneità della Giunta municipale, da cui risulti avere essi esattamente adempito agli obblighi assunti, laddove fossero stati altra volta appaltatori di servizi municipali.

L'appalto avrà la durata dal giorno in cui sarà definitivamente approvato il contratto fino al trentuno dicembre 1884.

Il servizio così dello spazzamento, come delle fogne mobili e delle botti destinate alla raccolta delle acque luride, sarà assunto dall'appaltatore pel compenso annuo che risulterà dalla gara della subasta a ribasso.

La subasta si aprirà sulla somma complessiva fissata in bilancio in lire 21,500, detratto l'ammontare della spesa occorsa in proporzione del tempo in cui il servizio sarà stato tenuto in amministrazione.

Non saranno accettate durante la gara offerte di ribasso che siano inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

L'assuntore avrà l'obbligo di dichiarare il proprio domicilio in Sansevero.

Il tempo utile per potersi produrre le offerte del ventesimo di ribasso sulla somma di prima aggiudicazione resta stabilito a giorni dieci successivi alla data del seguito deliberamento.

I pagamenti saranno fatti all'aggiudicatario nel corso dell'appalto in rate mensili corrispondenti alla dodicesima parte dell'ammontare della somma annua per la quale sarà rimasto aggiudicato il servizio.

È stabilito espressamente che sino a quando non sarà completato l'impianto di dodici carri destinati al servizio delle acque luride verrà solamente liberata all'appaltatore tanta retribuzione mensile quanta corrisponderà al numero dei carri impiantati, tenuto conto del relativo allegato del bilancio e del risultamento della subasta.

Il capitolato di patti e condizioni per l'appalto in parola è visibile a tutti in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Sansevero, addì 30 gennaio 1883.

Visto — *Il Sindaco:* D'ALFONSO.

598 *Il Segretario municipale:* VINCENZO CASTELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 3).

Si notifica che nel giorno 15 febbraio 1883, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
				L. C.	Lire			Lire	Lire
1	Panno bigio da vestiario per truppa; alto metri 1 50	Metri	5000	9 50	47500	5	1000	9500	950
2	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	20000	10 »	200000	20	1000	10000	1000
3	Tela in cotone bianco (basino) da fodere, alta m. 0 62	»	20000	0 60	12000	20	1000	600	60
4	Tela in filo crudo per sacchetti d'arnesi fuori d'uso, alta da metri 0 58 a 0 60	»	5000	0 65	3250	5	1000	650	65
5	Tela in cotone traliccio a spina rigato bianco e turchino per tasche a pane, alta metri 0 72	»	5000	1 25	6250	5	1000	1250	125
6	Speroni senza correggiuole	Paia	5000	1 10	5500	10	500	550	55

Luogo e termine per la consegna — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Torino entro giorni 120, decorribili dal giorno susseguente a quello in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, metà d'ogni lotto entro giorni 90, e l'altra metà nei 30 giorni successivi.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e quelle di Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete distinte per ogni specialità delle provviste, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte, dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto il nome della persona o Ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 29 gennaio 1883.

Per la Direzione

574 *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

2ª Settimana — Dall' 8 al 14 gennaio 1883

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	180,090 05	5,939 50	47,520 65	180,901 50	3,775 70	418,236 40	1,580 »	264 71
1882	176,284 80	5,847 16	46,210 15	178,001 45	3,595 90	409,939 46	1,460 »	280 78
Differ. **1883**	+ 3,814 25	+ 92 34	+ 1,310 50	+ 2,900 05	+ 179 80	+ 8,296 91	+ 120 »	— 16 07
				Dal 1° Gennaio.				
1883	360,631 10	11,925 95	93,574 55	359,858 95	7,057 80	833,048 35	1,580 »	527 25
1882	350,125 60	11,548 56	90,071 10	348,437 10	6,721 70	806,904 06	1,460 »	552 67
Differ. **1883**	+ 10,505 50	+ 377 39	+ 3,503 45	+ 11,421 85	+ 336 10	+ 26,144 29	+ 120 »	— 25 42

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	74,503 06	2,325 20	10,662 65	94,095 75	5,095 35	186,687 01	1,338 »	139 53
1882	73,180 16	2,295 65	10,147 80	70,996 15	4,995 80	161,624 56	1,324 »	122 07
Differ. **1883**	+ 1,318 90	+ 29 55	+ 514 85	+ 23,099 60	+ 99 55	+ 25,062 45	+ 11 »	+ 17 46
				Dal 1° Gennaio.				
1883	149,662 71	5,200 15	22,318 05	187,449 10	9,599 90	374,229 91	1,333 »	279 69
1882	143,329 76	5,091 05	20,831 55	137,681 05	9,090 85	316,027 26	1,321 »	238 69
Differ. **1883**	+ 6,332 95	+ 109 10	+ 1,483 50	+ 49,768 05	+ 509 05	+ 58,202 65	+ 14 »	+ 41 00

428

SOCIETÀ DI MUTUA ASSICURAZIONE « EGUAGLIANZA »

contro i danni della GRANDINE *costituita l'anno* 1875

Sede MILANO — Santa Maria Fulcorina, numero 12

Per conveniente notizia ed in relazione all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dei giorni 15 e 19 gennaio corrente, essendo andata deserta la prima convocazione del *Consiglio generale* che era fissata per il giorno 29 andante, si avverte che il giorno 9 febbraio p. v., all'ora 1 pom., presso la Sede sociale in Milano, succederà l'adunanza del Consiglio generale di seconda convocazione, nella quale verrà deliberato qualunque sia il numero dei signori soci intervenuti.

Milano, 30 gennaio 1833.

596 LA DIREZIONE GENERALE.

566 AVVISO.

Attilio Malagricci e Francesco Rastrelli, curatore deputato ai minorenni Marianna, Giuseppe, Filippo, Giulia e Virginia Malagricci, domiciliati elettivamente presso il sottoscritto loro procuratore, hanno fatto istanza all'eccellentissimo signor presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito, all'oggetto che proceda alla stima di settantacinque fondi rustici, posti in territorio di Cantarano, da espropriarsi in danno di Rocco De Angelis e suoi figli Stanislao, Giovanni, Gioacchino, Mauro ed Antonio, domiciliati in Cantarano.

Roma, 30 gennaio 1883.

Avv. Francesco Antonicoli proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A richiesta di Maria Anna Minoggio, maritata Vergo, di Milano, ammessa al beneficio dei poveri per decreto della locale Commissione 16 marzo 1882, numero 171,

Io sottoscritto usciere, a sensi e per gli effetti degli articoli 23 e 25 del Codice civile, faccio noto che il Regio Tribunale civile e correzionale di Milano ha pronunciato sentenza in data 18 dicembre 1882, n. 1171, dichiarante l'assenza di Paolo Napoleone Vergo fu Napoleone.

Milano, li ...

578 L'usciere Dossena.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere sottoscritto

Fa noto

Che nell'udienza di lunedì ventinove gennaio corrente ebbe luogo, avanti questo Tribunale, la vendita ai pubblici incanti degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Nardelli Virginia, di Acquapendente, ed a carico di Gostantini Giuseppe, di detto luogo.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno vignato, posto nel territorio di Acquapendente, contrada Legrafuoco, distinto in mappa col numero 602[1758, sezione quarta, confinanti i beni di Remigi Agostino, del Seminario ed Ospedale di Acquapendente e di Gostantini Lorenzo, salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 65.

2. Casa di abitazione posta in Acquapendente, in via Piazza del Papirio, distinta in mappa col n. 783 sub. 1. sezione settima, composta di due vani al primo piano, del reddito imponibile di lire 15, confinante con Gostantini Gherardo fu Bernardino, Gostantini fratelli fu Benedetto e Brenci Francesco, salvi ecc., gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 1 88;

Che detti stabili vennero aggiudicati al signor Cozza Giulio, di Acquapendente, per lire 70 il lotto primo, e per lire 193 il lotto secondo;

Che ora sui detti prezzi si delibera è ammesso l'aumento del sesto;

Che tale aumento può farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle prescrizioni di cui all'art. 680 Codice procedura civile;

Che il termine utile scade col giorno tredici febbraio prossimo venturo.

Viterbo, 30 gennaio 1883.

Il cancelliere Bollini.

La presente copia, conforme all'originale, si rilascia per uso di inserzione.

Viterbo, 30 gennaio 1883.

586 Il cancelliere Bollini.

DIFFIDAZIONE.

Si rende a pubblica notizia per gli effetti civili, e si diffida dall'acquisto di fondi, o liberazioni di mutui, o cessioni, o da altre attive obbligazioni di spettanza di Angelo Gigliozzi di Giovanni, da Fontanaliri (Terra di Lavoro), imperocchè questi trovasi imputato per appropriazione indebita di lire 12,500, a danno di Elisa Graziaparis, reato pel quale è stato già rinviato innanzi al Tribunale di Cassino.

Roma, 30 gennaio 1883.

568 Elisa Graziaparis.

584 AVVISO

per purgazione dalle ipoteche.

Avendo i signori Luigi, Adolfo, Carlo, Francesco ed Alessandro conti Pianciani, venduto con istromento atti Buttaoni, notaio di Roma, del 9 dicembre 1882, pel prezzo di lire 221,000, ai signori contessa Elena De Ligonnés e Maria Carlo Eduardo Dupont conte De Ligonnés, domiciliate presso il sottoscritto, e dal medesimo rappresentati, il palazzo posto in Roma, via della Stamperia e vicolo Scavolino, numeri civici 78, 79, 80, 81, 65, 65-A, gravato di un canone di annue lire 5375, il signor presidente del Tribunale civile di Roma, con decreto del 24 gennaio 1883, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo suddetto, ordinando che nel termine di giorni 30 si facessero le notificazioni e pubblicazioni richieste dal Codice civile, e che i debitori iscritti dovessero depositare la loro domanda, il quale decreto insieme alle altre indicazioni volute dalla legge sono stati notificati ai precedenti proprietari ed ai suddetti creditori, e tutto ciò si deduce per tutti gli effetti dell'art. 2044 del Codice civile.

Roma, 31 gennaio 1883.

Avv. Giuseppe Mancini Lombardi proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il sette marzo 1883, avanti il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza della signora Carolina Ferra ved. Briganti, domiciliata in via Ripetta, n. 89, presso il sottoscritto, ed in danno di Rosa, Emma, Laura Merolli, figlie ed eredi del fu Carlo Merolli, rappresentate dalla madre Elvira Costa vedova Merolli e dal curatore speciale avv. Filippo Norcia, si procederà alla vendita all'asta dei seguenti fondi per il prezzo infradicendo, fissato con perizia giudiziale:

1. Casa da cielo a terra, posta in Roma, via Giulia, numeri civici 101, 102, 103, di mappa 680, del rione V, confinante i beni della baronessa Virginia Del Grillo, Scarlatti, Ramelli Lucia vedova Montani, De Cinque Odoardo, via pubblica; prezzo lire 113,685 40.

2. Vigna ridotta a prato, posta fuori porta San Giovanni, voc. Porta Furba o Monte del Grano, di tavole 62 58, pari a pezze 26 2 7, distinta in mappa 150 ai numeri 83 al 91 e 302 al 305, confinante i beni di Mongini Tommaso, vicolo Monte del Grano, via Tuscolana, che conduce da Roma a Frascati; prezzo lire 16,429.

543 Avv. Orazio Massoli.

REGIA PREFETTURA DI VERONA

Avviso d'Asta *a termini abbreviati* per l'appalto del lavoro di riproduzione dell'opera avanzata a difesa dell'argine destro d'Adige in Drizzagno Lonardi e Volta Terranegra a monte di Legnago.

L'asta si terrà in questa Prefettura col metodo delle schede segrete, ad un'ora pomeridiana del giorno 8 febbraio p. v., avanti al Regio prefetto o a chi ne farà le veci.

Le schede di offerta dovranno recare il ribasso di un tanto per cento sul presunto prezzo di lire 449,530.

Il lavoro si dovrà eseguire nel termine di 90 giorni lavorativi da quello della consegna.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale per l'appalto in parola, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Regia Prefettura nelle ore d'ufficio.

Si fa speciale avvertenza che viene ceduto all'impresa assuntrice del lavoro il sasso ritraibile dalla coronella provvisoria di contropressione per la somma a corpo di lire 100,000, la qual somma verrà per conseguenza dedotta dal credito dell'impresa. Tale sasso sarà preso tanto nel braccio inferiore di Porta Mantova presso la ferrovia, quanto nel braccio superiore presso il canale Bussè. Sarà in facoltà dell'assuntore di vuotare i gabbioni, restando i medesimi dippoi in proprietà della Regia Amministrazione.

Il trasporto del materiale dovrà esser fatto fuori del perimetro di azione dei lavori di chiusura della rotta in corso di esecuzione.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 42,000 e quella definitiva in lire 21,000, ambedue da effettuarsi presso una Tesoreria provinciale in numerario o in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Le spese tutte inerenti all'appalto sono a carico dell'appaltatore, e l'aggiudicatario dovrà per le stesse depositare la somma di lire 4000, salvo conguaglio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Il certificato di eseguito deposito della suddetta cauzione provvisoria.

Non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due concorrenti.

Verificandosi l'aggiudicazione, il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione stessa scaderà al mezzogiorno del dì 14 febbraio p. v.

Si avverte che saranno ommesse le pubblicazioni del seguito deliberamento.

Verona, 30 gennaio 1883.

597 *Il Segretario*: VITALBA.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LO

spurgo inodoro e la fabbricazione di colla e concimi artificiali

Capitale nominale Lire 600,000, di cui Lire 540,000 versate.

Sede in TORINO, via dei Mercanti, n. 2, p° 1°

Il Consiglio d'amministrazione, nella sua seduta del 20 gennaio, ha deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria degli azionisti pel giorno 28 febbraio p. v., alle ore 2 pom., nei locali della Società, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
   Relazione dei censori;
2. Approvazione del bilancio e relative deliberazioni;
3. Proposta di annullamento dell'ultimo comma dell'art. 14 dello statuto riguardante la nomina dei consiglieri supplenti, e modificazione del primo comma dell'art. 17;
4. Fissazione delle medaglie di presenza pei sindaci;
5. *a*) Proposta di eventuale aumento di capitale o di emissione di obbligazioni;
   b) In caso di aumento di capitale, autorizzazione al Consiglio di amministrazione di aggiungere due altri amministratori, ed introdurre nello statuto le relative occorrenti modificazioni;
6. Nomina di due amministratori e di un amministratore supplente, in surrogazione di quelli scadenti d'ufficio;
7. Nomina di tre o di cinque sindaci e di due sindaci supplenti in surrogazione degli attuali censori.

A termine dell'art. 23 dello statuto, per intervenire all'assemblea i signori azionisti devono depositare le loro azioni cinque giorni prima dell'assemblea nelle casse della Società.

Occorrendo una seconda convocazione, questa s'intende fin d'ora fissata per il giorno 14 marzo successivo, alle ore 2 pomeridiane, negli stessi locali della Società.

565 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 30,000,000 — Capitale versato L. 21,000,000

Direzione Generale

AVVISO.

Il Consiglio superiore,

Visti gli articoli 67, 68, 69, 70, 71 e 171 dello statuto,

Ha deliberato:

Gli azionisti i quali posseggano almeno 10 azioni il 24 febbraio prossimo, e siano iscritti come tali dal dì 24 agosto 1882, sono convocati in assemblea generale pel detto giorno 24 febbraio anno corrente, a ore 12 1/2 pomeridiane, in Firenze, nel locale della Borsa, in via dei Saponai, n. 3, all'oggetto:

1. Di deliberare intorno al bilancio per l'esercizio 1882 ed alla relazione del direttore generale;

2. Di eleggere cinque membri per completare il Consiglio superiore pel corrente anno 1883 in rinnovazione dei signori Lorenzini cav. Paolo, Emetaz Enrico e De Dossi cav. avv. Vittorio, che scadono di ufficio per anzianità, e in sostituzione dei signori Turri cav. Giulio, nominato dal Consiglio superiore il 18 aprile 1882, in ordine all'articolo 76 dello statuto, e Rosselli cav. Raffaello dimissionario;

3. Di eleggere due sindaci e due supplenti per la revisione del bilancio 1883.

A forma dello statuto i funzionari scaduti sono rieleggibili.

Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale di 30 azionisti a forma dello articolo 73 dello statuto, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione nell'istesso luogo e all'istessa ora il 15 marzo successivo, e avranno diritto d'intervenire gli azionisti possessori di 10 azioni almeno, inscritti come tali dal 15 settembre 1882 al 15 marzo 1883.

Il modulo secondo il quale potranno farsi le procure ai termini dell'articolo 72 dello statuto, sarà depositato alle sedi e succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti.

Firenze, 29 gennaio 1883.

569 *Il Direttore generale*: A. DUCHOQUÉ.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto (N. 5).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 23 gennaio 1883, per la

Costruzione di due casette per alloggio dei sottufficiali di custodia ai forti Casal Braschi e Boccea in Roma, per l'ammontare di lire 23,000, da eseguirsi nel termine di giorni cento,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 75 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 22,597 50 scade a mezzodì del giorno 5 febbraio 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito e certificati prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata a questa Direzione nelle ore d'ufficio, e dalle 9 antim. alle 12 meridiane del giorno 5 febbraio 1883.

Roma, 31 gennaio 1883.

585 *Il Segretario*: P. DE VITO.

INTENDENZA DI FINANZA IN TRAPANI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Marsala, all'estremità della via Porta Mazzara, nei pressi della stazione ferroviaria, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Marsala, e del presunto reddito lordo di lire 500.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 9 gennaio 1875, n. 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali di questa Prefettura, le proprie istanze su carta bollata da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Trapani, addì 27 gennaio 1883.

573 *L'Intendente*: GALLONI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.